

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Fabio Käppeli
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 24 febbraio 2017 n. 43.17 Quale futuro per l'Osservatorio della vita politica regionale?

Signori deputati,

l'atto parlamentare qui in esame prende le mosse dalla notizia secondo cui, tra le misure ipotizzate dal Consiglio di Stato nel quadro del cosiddetto pacchetto di risparmio aggiuntivo al Preventivo 2017 di 20 milioni di franchi, figura anche la rescissione della convenzione tra il Cantone Ticino e l'Università di Losanna (UNIL) inerente al finanziamento dell'Osservatorio della vita politica regionale (OVPR).

Come ricorda l'interrogazione, l'OVPR è stato istituito nell'aprile 2011 presso l'UNIL ed è frutto di un trasferimento di attività di ricerca prima esercitate nell'ambito dell'Amministrazione cantonale ticinese, presso l'Ufficio cantonale di statistica. Con questo trasferimento si è proceduto ad una revisione dei compiti dello Stato attribuendo a terzi un compito svolto in proprio. La convenzione alla base del trasferimento è quadriennale, è entrata in vigore il 1° aprile 2011 e si è rinnovata il 1° aprile 2015 fino al 31 marzo 2019.

L'ipotesi di rescindere la convenzione entro il termine del marzo 2018 rispondeva alla necessità di presentare al Gran Consiglio le misure possibili di risparmio finanziario per 20 milioni richieste dallo stesso Parlamento. In quest'ottica è stato chiesto allo scrivente Consiglio di procedere a una prioritizzazione delle misure possibili, processo che necessariamente implica anche l'approfondimento della possibilità di rinunciare a compiti attualmente sostenuti. Pur ritenendo l'eventuale rinuncia all'OVPR una perdita, considerati soprattutto i buoni risultati che esso ha saputo raggiungere in questi anni, il Consiglio di Stato riteneva che a fronte di una precisa richiesta parlamentare volta a sostenere nuove rinunce questa ipotesi non potesse a priori essere scartata.

Fatte queste premesse rispondiamo alle domande poste.

1. Quali sono i criteri di merito che motivano l'eventuale decisione di riorganizzare l'Osservatorio? Quali sono le ragioni sottoposte all'Università di Losanna per rinegoziare l'accordo?

Nella scelta tra possibili rinunce nel settore di pertinenza del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) volte a risparmiare risorse, un approfondimento sull'opportunità di mantenere in essere la convenzione menzionata nell'introduzione non poteva essere esclusa. Il ragionamento non rispondeva a criteri di merito, ma a imperativi finanziari, che sempre impongono delle scelte basate sul potenziale risparmio conseguito. Le ipotesi di rinegoziazione della convenzione discusse con l'UNIL non avevano prodotto fino allo scorso anno dei risultati

tangibili in questa direzione, mentre una nuova trattativa più recente, tenutasi dopo le discussioni pubbliche inerenti all'ipotesi di rescissione dell'intesa, hanno permesso di giungere ad un accordo finanziariamente interessante. Con lettera del 10 ottobre 2017 la Rettrice dell'Università ci ha confermato l'accordo per una revisione della convenzione quadriennale a partire dal 2019 sulla base di un finanziamento di fr. 210'000.- annui invece degli attuali fr. 300'000.-.

2. Nel periodo fra il 2013 e il 2016, quali missioni definite nella convenzione sottoscritta con l'Università di Losanna sono state disattese? Il Consiglio di Stato non ritiene che prima di prendere eventuali decisioni in merito sarebbe opportuno chiedere un preavviso alla Commissione culturale cantonale?

Indipendentemente dalla convenzione, i punti ritenuti non del tutto soddisfacenti e venuti alla luce analizzando i resoconti 2013-2016 riguardano i seguenti aspetti:

i rapporti di contabilità trasmessi dall'UNIL riportano esclusivamente l'utilizzo del contributo cantonale e non permettono una visione globale dei ricavi e le spese dell'OVPR. I servizi del DECS hanno ripetutamente richiesto una contabilità maggiormente analitica e inclusiva, che però non è stata trasmessa con la giustificazione che ciò non era previsto dalla convenzione e che l'operazione era inutilmente complessa. È stato anche grazie alla presente interrogazione se si sono potuti ottenere dati supplementari;

la convenzione non prevede un vero comitato scientifico di esperti che possa validare in maniera oggettiva l'operato dell'OVPR e l'impatto per il Cantone;

la visibilità pubblica concessa dall'OVPR nelle proprie pubblicazioni al sostanzioso contributo cantonale è risultata carente. Il contributo non è menzionato sul sito web e nemmeno nei ringraziamenti che solitamente si appongono in calce alle pubblicazioni scientifiche e ai rapporti di ricerca. Oltretutto, nella convenzione non è previsto che l'OVPR fornisca automaticamente al Cantone almeno una copia di ogni pubblicazione, anche se questo poi spesso accade. Si tratta di questioni che vanno aggiornate.

La Commissione culturale consultiva, prevista dalla Legge sul sostegno alla cultura del 16 dicembre 2013, non è un organo di valutazione di istituti universitari. La sua funzione è descritta in particolare all'art. 19 del Regolamento della legge sul sostegno alla cultura del 16 dicembre 2014 e prevede che la commissione preavvisi la validità delle attività, dei progetti, delle creazioni e delle produzioni culturali nonché delle pubblicazioni ed esprima un giudizio motivato ai fini del loro accreditamento all'indirizzo del DECS, che proponga nuove iniziative in materia di promozione culturale, che partecipi alle consultazioni su questioni inerenti alla vita culturale del Cantone, che funga da giuria se richiesto e che segnali al DECS o alla Conferenza cantonale della cultura problematiche settoriali emergenti che meritano approfondimenti.

3. Dal 2011 quante sono le ricerche (libri e articoli) pubblicati da questo Osservatorio? Quante di esse riguardano il Cantone Ticino? Quante sono le partecipazioni a convegni e conferenze, nazionali e internazionali da parte dei ricercatori dell'Osservatorio?

Grazie ai dati trasmessici dall'OVPR possiamo comunicare che dall'aprile 2011 esso ha pubblicato 66 studi scientifici, di cui 46 dedicati alla politica ticinese. Gli studi dell'OVPR sono apparsi in italiano, francese, tedesco e inglese. In particolare:

- 13 libri sulla politica svizzera, di cui 8 direttamente sulla vita politica ticinese;
- 29 capitoli di volumi sulla politica svizzera, di cui 18 inerenti direttamente al Ticino;
- 7 articoli scientifici (*peer-review*), di cui 5 specificatamente sul Ticino;
- 10 articoli scientifici (senza *peer-review*) sulla politica svizzera, di cui 8 direttamente sul Ticino;
- 7 rapporti di ricerca inerenti alla vita politica ticinese, in particolare sulle elezioni e sulle votazioni degli ultimi anni.

Da questi dati risulta che l'OVPR ha saputo produrre in questi ultimi sei anni un notevole volume di pubblicazioni. Il numero di quelle apparse in riviste competitive con *peer-review* è invero piuttosto contenuto, ma rientra nella media che ci si può attendere da un gruppo di ricerca delle dimensioni dell'OVPR; questa attività documentata ha comunque permesso di attingere ai contributi competitivi del Fondo nazionale per la ricerca scientifica (FNRS). Va detto che da un punto di vista bibliometrico la quantità di pubblicazioni misura solamente la produttività di un istituto o di un ricercatore; per determinarne l'efficacia e l'impatto sarebbe necessario effettuare uno studio sull'*Impact factor* e sul *Citation index*, un lavoro che dovrebbe essere effettuato da un comitato di esperti (cfr. risposta alla domanda 2).

Un ragionamento analogo va condotto per la partecipazione a convegni, conferenze e attività analoghe di *reach-out*. Non è il numero che conta bensì la rilevanza, che dovrebbe essere valutata da una commissione di esperti.

- 4. Come sono valutate le indagini svolte dal suddetto Osservatorio, in particolare quella sul voto ticinese relativo al canone Tv, sull'immigrazione di massa del 9 febbraio 2014, così come su "Prima i nostri" e "Basta con il dumping salariale" del 25 settembre 2016? Quale utilità è attribuita, per calibrare meglio le risposte delle istituzioni, al fatto di meglio capire perché i cittadini hanno votato in un modo o nell'altro e di meglio conoscere quali percezioni hanno i cittadini di fenomeni importanti per il nostro territorio (ad esempio del frontalierato)?**

L'utilità delle indagini deve venire valutata dai committenti o dai potenziali fruitori. I dati raccolti nelle indagini menzionate sono certamente interessanti e come tutti gli studi scientifici anche quelli prodotti dall'OVPR sono senz'altro utili a definire le politiche pubbliche negli ambiti approfonditi da questi lavori.

- 5. Il rapporto di attività del 2013 mostrava come questo Osservatorio già applicava un principio di sussidiarietà. In questi anni, tale Osservatorio ha attinto a fonti diverse di finanziamento per le sue ricerche, come il Fondo nazionale per la ricerca scientifica, RSI-SSR-SRG, AITI, Imprenditi, OCST e UNIA. Se il Cantone contribuisce solo in parte al funzionamento di questo Osservatorio, quanto contribuiscono altri enti? A quanto ammonta il contributo dell'Università di Losanna?**

Sulla base dei dati puntuali richiesti allo stesso OVPR e all'UNIL la situazione può così essere riassunta:

- dal 2012 al 2017 sono stati incassati in media ca. fr. 70'000.- annuali dal FNRS;
- nel 2013 sono stati incassati fr. 40'000.- dal Municipio di Lugano per lo studio "La percezione della Lugano aggregata dal punto di vista dei cittadini";
- nel periodo 2015-2016 il Partito popolare democratico ha commissionato per un valore di fr. 16'000.- lo studio "Cosa pensano gli aderenti del PPD del loro partito?";
- nel periodo 2015-2016 la SSR/CORSI ha versato all'OVPR fr. 58'000.- per lo studio "Il voto sul canone Radio-Tv nella Svizzera italiana";
- nel 2016 Imprenditi/UNIA/AITI/OCST hanno commissionato le inchieste di analisi dei voti sulle iniziative "Prima i nostri" e "Basta contro il dumping salariale", per un valore di fr. 16'000.-;
- va infine menzionato che il Cantone ha versato contributi supplementari per l'analisi del voto delle elezioni cantonali (ca. fr. 30'000.- nel 2011 e nel 2015).

Le cifre indicano ca. fr. 30'000.-/35'000.- all'anno tra il 2011 e il 2016 per mandati supplementari e ca. fr. 70'000.- dal FNRS. A queste somme se ne aggiungono altre, che non sono state contabilizzate poiché finiscono in un'altra voce di ricavo (cfr. risposta alla domanda 9).

- 6. Come giudica il Consiglio di Stato la possibilità che, senza l'attività del suddetto Osservatorio, il Ticino non disporrebbe più di un centro di competenza capace di svolgere con altrettanta equidistanza scientifica le analisi sul voto e sulle elezioni cantonali ticinesi?**

La rinuncia sarebbe senz'altro stata dolorosa, ma va pur detto che altri Cantoni non conoscono centri di competenza di questa natura. Questo non significa ancora che, senza l'OVPR, in caso di necessità non si possa immaginare di conferire un mandato specifico su un tema particolare ad un ente attrezzato per darvi seguito. L'OVPR è una specificità ticinese ed è anche per il suo carattere poco confrontabile con altri istituti che risultava ragionevole approfondire l'ipotesi di rinunciarvi.

- 7. Il Ticino fa spesso fatica a far capire le proprie specificità Oltralpe. Nella valutazione delle attività dell'Osservatorio si è tenuto conto della sua funzione di "ambasciatore" nei confronti della Svizzera interna e in particolare della Svizzera francese? Quali altri istituti di ricerca situati negli atenei elvetici promuovono Oltralpe la conoscenza scientifica della vita politica e del territorio della Svizzera italiana?**

L'OVPR non ha uno specifico mandato come esplicitato nella domanda. Si tratta di un istituto con una missione prettamente scientifica e con una funzione socio-culturale limitata al proprio raggio d'azione. Lo stesso si può dire ad esempio delle cattedre di italianistica situate nei vari atenei oltralpe.

- 8. L'Osservatorio della vita politica regionale è attivo a Losanna ma i ricercatori sono ticinesi. Qual è la ricaduta per il Ticino di questo finanziamento, considerando i posti di stage e quanto investito direttamente in Ticino?**

I due ricercatori principali sono domiciliati in Ticino e naturalmente pagano le imposte nel nostro Cantone. Alcune pubblicazioni sono state stampate da editori ticinesi, che però hanno fruito per queste operazioni dei contributi cantonali erogati in base alla Legge sul sostegno alla cultura.

- 9. Quali sarebbero le conseguenze di una riduzione oppure della soppressione del contributo finanziario ticinese (attualmente 300'000 fr.) per il personale impiegato e per la funzionalità di questo servizio nell'adempimento della sua missione?**

Sulla base dei dati finanziari completi per gli anni 2014, 2015 e 2016 forniti dall'UNIL, complessivamente l'OVPR costa mediamente ca. fr. 460'000.- all'anno. Dedotto il contributo del Cantone Ticino, secondo questi dati a carico dell'università rimarrebbero fr. 160'000.- annui. Il Cantone Ticino, che beneficia solo indirettamente dell'OVPR, contribuirebbe per 2/3 alla copertura dei costi e l'UNIL per 1/3.

Tuttavia, se si analizzano in maniera approfondita i flussi finanziari le cose cambiano a favore dell'università. Già i ricavi menzionati alla risposta alla domanda 5 dimostrano come l'OVPR produca circa fr. 105'000.- annui in media di ricavi diretti all'anno. A questi si devono aggiungere i ricavi indiretti che dall'università vengono contabilizzati in modalità centralizzata, pur essendo direttamente imputabili all'attività dell'OVPR (*overhead* versato dal FNRS, quota dei contributi federali per la ricerca, *overhead* che l'UNIL richiede anche ai committenti privati), ricavi supplementari di almeno fr. 80'000.- annui. Come si può vedere nella realtà il Cantone Ticino copre integralmente i costi non coperti dai ricavi diretti generati dall'OVPR.

Data questa situazione non era di certo eccessivo chiedere all'università almeno di rivedere la somma annua convenuta con il Cantone, tenuto conto che la presenza dell'istituto, oltre che permettere ad essa di incrementare i valori bibliometrici, rappresenta anche un'interessante opzione per la formazione di diplomandi, di studenti di master e di dottorandi, nonché una possibilità di fornire seminari e conferenze.

10. Se vi fossero difficoltà a mantenere l'Osservatorio all'Università di Losanna, si potrebbe, come già ipotizzato in passato, proporre un trasferimento all'Università della Svizzera italiana?

Siccome l'ipotesi qui in discussione muove da mere considerazioni finanziarie, il trasferimento dell'OVPR all'Università della Svizzera italiana (USI) non cambierebbe sostanzialmente le cose. Finora presso l'USI non si sono individuate collocazioni che consentissero di ipotizzare un simile trasferimento. Non è escluso che le riflessioni in corso presso la Facoltà di scienze della comunicazione e i nuovi indirizzi strategici che l'USI stessa sta approntando possano portare a scenari che permettano un giorno un trasferimento dell'OVPR presso la nostra università cantonale; al momento l'esito di queste riflessioni rimangono comunque solo delle ipotesi.

Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 8 ore lavorative.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri